Mercoledì 28 Dicembre 1898.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 307.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Recriminazioni del Vaticano

Il Papa, ricevendo venerdì scorso il collegio dei cardinali per gli auguri natalizi, pronunziò un discorso che ha un carattere politico spiccato, e del quale abbiamo dato sabato un sunto.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, qualifica il discorso del Papa come un documento «gravissimo», e sembra che anche il Pontefice abbia attribuita alle proprie parole una eccezionale importanza, perchè volle quest'anno rispondere personalmente all'indirizzo dei cardinali, mentre è uso in simile circostanza di far leggere la risposta da un prelato domestico.

È evidente che Leone XIII, esprimendo il timore di più serii rigori verso il clero e la stampa cattolica in Italia, ha voluto contrastare subito gli intendimenti di una politica ecclesiastica più vigorosa, manifestati dall'on. Finocchiaro-Aprile nella recente discussione del bilancio dei culti.

Non sappiamo quali progetti verranno presentati al Parlamento per contenere le esorbitanze del clero politicante, ma non crediamo affatto che il Ministero Pelloux voglia darsi il passo di fabbricare una nuova categoria di martiri onorari.

Per ora il Governo ha pensato soltanto ad aumentare la congrua ai parroci meno favoriti, e questo non è davvero un prodromo di persecuzione.

Si può scommettere che, con questo o con un altro Ministero, in Italia non riceveranno molestie gli ecclesiastici e i laici che servono la fede nei limiti della legge; ma, con questo o con un altro Ministero, sarà bene che anche i turbolenti neri, i quali non rispettano meglio dei rivoluzionari rossi le istituzioni fondamentali dello Stato, sappiano che saranno del pari frenati e all'occorrenza puniti.

Il Governo non può lasciarsi rimuovere nel compimento del suo dovere verso l'integrità della Patria, dalle querimonie del Vaticano, per veneranda e rispettata che sia la persona che siede sulla cattedra di Pietro.

Due smentite ufficiose

La «Stefani» comunica da Roma, 28:

«Tutte le notizie giunte al Governo dall'Africa, anche le più recenti, non potrebbero essere più rassicuranti. Le notizie diverse, messe in giro, non meritano fede alcuna.

E non meritano maggior credito le notizie circa una eventuale crisi parziale del Ministero».

Un'altra smentita

Si smentisce che l'on. Giolitti voglia presentare un progetto per il ristabilimento dello scrutinio di lista, ritenendo egli che siffatta riforma non possa farsi d'iniziativa parlamentare.

LE GRAZIE PER I CONDANNATI

La *Tribuna*, ch'è in voce di ufficiosa, pubblica la seguente notizia fra le sue informazioni:

«Si assicura che il primo dell'anno saranno pubblicati molti decreti di grazia a favore dei condannati politici pei fatti di maggio.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri fu appunto deliberato di consigliare S. M. il Re di usare largamente della clemenza sovrana.

Al Ministero di grazia e giustizia si procede intanto all'esame delle domande di grazia».

L'incartamento Dreyfus comunicato alla Cassazione

Parigi 27 — Il Governo, giudicando sufficienti le garanzie offerte dalla Cassazione, per impedire la divulgazione dei documenti contenuti nell'incartamento segreto di Dreyfus, comunicherà oggi stesso alla Cassazione l'incartamento.

Il capitano Guignet fu incaricato di ricevere giornalmente l'incartamento dalla Cassazione e di riportarlo, finita l'udienza, al Ministero.

LA BESTIA UMANA

Vienna 27 — Stamane la prostituta Francesca Hoffer, d'anni 45, fu trovata assassinata nella propria abitazione. Il cadavere era stato dall'assassino mutilato in modo orrendo; il ventre era squarciato da formidabili tagli; i seni quasi completamente staccati. Tutte le parti carnose penzolavano sanguinolenti dal cadavere. L'assassino, dopo uccisa la prostituta, frugò nei cassetti e ne involò cedole di prestito, qualche oggetto prezioso, e perfino gli stivaletti dell'uccisa.

Nessun indizio fu trovato che potesse servire alla scoperta dell'assassino.

Una evoluzione nel socialismo?

Questa evoluzione — se tale è lecito credere che sia — è stata già rilevata dall'*Italie*; ma essa appartiene ad una categoria che noi chiameremo indiziaria, che generalmente sfugge all'attenzione dei più.

È questo un guaio pressochè inevitabile. Il pubblico, anche nei suoi elementi più colti, non ha nè il tempo, nè l'umore, nè la necessaria educazione intellettuale, per rilevare ed apprezzare certi fatti che pure hanno un notevole significato, o tanto meno per fissarli come punto di partenza di qualche nuovo ordine di idee, o di nuove tendenze e aspirazioni. Il far ciò, è dunque uno dei compiti più alti della stampa.

L'indizio al quale già ha accennato l'*Italie*, è dato da un articolo del giornale socialista l'*Avanti*, che a proposito della nuova convenzione commerciale franco-italiana, la quale rappresenta una sconfitta del protezionismo a oltranza, sosteneva che su questo terreno socialisti e libero scambisti possono intendersi, poichè si tratta di una aspirazione comune.

Veniva così ad una raccomandazione notevole, il giornale socialista: e cioè che i socialisti, per meglio ottenere qualcuna delle loro rivendicazioni, possono e devono unirsi ai liberali, quelli della buona e vecchia scuola.

In questa esplicita adesione del giornale socialista al programma del partito liberale, in una delle sue questioni principali, sta evidentemente il germe di quella evoluzione di cui dicemmo in principio, evoluzione che, continuando, potrebbe condurre a risultati inaspettati e vantaggiosi a tutti.

Considerato il socialismo da un punto di vista elevato e generale, nello spirito più che nella lettera, si può ben dire che la sintesi della sua azione e della sua propaganda ha questo obbiettivo: sollevare quelli che stanno in basso ed assicurar loro una porzione più larga del benessere sociale.

Ora, uno dei mezzi più efficaci per raggiungere questo scopo, è appunto la libertà accettata coraggiosamente in tutte le sue applicazioni e nelle sue conseguenze, lealmente, con fede sincera, con sincera convinzione: libertà di commercio, libertà di lavoro, libertà di riunione e discussione, libertà d'insegnamento e di coscienza; infine tutte quelle libertà che contribuiscono a sviluppare la coscienza umana, lo spirito d'iniziativa, il coraggio e la fermezza nella lotta, l'orrore dell'accentramento e del funzionarismo burocratico, il sentimento del dovere e della responsabilità.

Elevando l'individuo, la società, in sostanza, eleva se stessa.

Se i socialisti cominciano a persuadersi di questo, è evidente che essi potranno accettare del programma liberale, quel tanto che i liberali potranno accogliere dal loro.

Il libero scambio, ad esempio, è eminentemente individualista. Accettandolo, i socialisti offendono forse qualche loro antica teoria, ma in compenso si avviano sopra un terreno molto più pratico e possibilista.

Questo fatto è assai importante, e l'*Italie* ha bene operato mettendolo in evidenza. Per conto nostro siamo lieti di associarci al giornale romano nel dare il suo giusto significato ad un fatto di cui tutti i veri liberali dovrebbero prender nota con soddisfazione.

La defunta zia e il generale russo

Le *Dresdener Nachrichten* raccontano la seguente storiella, che dicono sia perfettamente autentica. Una signora berlinese, in viaggio per il Mezzogiorno, ammalò a Praga, fu portata all'Ospedale e morì dopo pochi giorni.

L'amministrazione dell'Ospedale telegrafò la notizia della morte ai congiunti di Berlino, e questi chiesero che il cadavere fosse trasportato in patria. Siccome i parenti desideravano vedere ancora una volta le sembianze dell'estinta, fu aperta la cassa. Ma, invece della zia, si trovò dentro un vecchio generale russo!

Ed ecco ora i telegrammi che furono scambiati per regolare la faccenda.

Da Berlino a Praga: «Qui non v'è zia, ma generale russo. Dov'è zia?»

Da Praga a Berlino: «Se zia non è là, sarà a Pietroburgo».

Da Berlino a Pietroburgo: «Che fare del generale russo, e dov'è zia?»

Da Pietroburgo a Berlino: «Seppellire senza far chiasso generale russo. Qui zia sepolta testè coi più alti onori militari».

L'ITALIA e il commercio internazionale

Nell'Austria si è fondata una società per promuovere e favorire il commercio coll'estero. Fu allestita una gran nave a vapore, la «Poseidon»; vi si disposero in bell'ordine i campioni di merci austro-ungheresi, e fra poco la nave lascierà Trieste per recarsi ai principali porti del Levante, del Mar Rosso, dell'Indostan, delle Indie, della China e del Giappone.

Per cura del Governo, i negozianti di tutte le piazze d'arrivo furono avvertiti e saranno invitati a recarsi a bordo per visitar le merci e contrattarle, offrendo alla lor volta i prodotti del paese ad appositi delegati residenti nella nave, i quali riporteranno a Trieste i campioni delle merci offerte, coi loro prezzi ed i nomi degli offerenti.

L'iniziativa trovò splendida accoglienza fra i commercianti e gli industriali austriaci, ed il Governo stesso concorse in questa prima prova con 50,000 fiorini.

La Germania, che è maestra ai popoli per il commercio internazionale, manda ogni anno ai principali mercati esteri apposite Commissioni incaricate di studiare e riferire sui prodotti da esportare e su quelli da importare.

Una di queste Commissioni è arrivata da poco da un viaggio di oltre dodici mesi per la China, la Corea ed il Giappone, riportando collezione ricchissima delle merci che si importano in quei paesi e dei prodotti indigeni che conviene importare in Germania. Ogni merce ha la sua storia, l'origine, il prezzo, la qualità, il nome dei venditori e il nome degli acquirenti. Gli studi della Commissione sono tenuti segretissimi, i campioni sono esposti in una sala del palazzo imperiale di Berlino, e soltanto gli industriali tedeschi sono ammessi a visitarli e possono aver nozioni su di essi, a condizione però di non servirsene che per proprio uso.

Dopo alcuni mesi la mostra è tolta per dar luogo ad un'altra, ed i campioni stessi vengono distribuiti fra le diverse Camere di commercio nelle città ove si producono o si impiegano merci analoghe.

La Francia imitò la Germania, e le Camere di commercio di Marsiglia, Roubaix, Lille, Bordeaux e Lione, inviarono nel 1896 una Commissione commerciale all'estero per l'identico scopo.

Dopo un viaggio di oltre due anni essa è di ritorno ora con numerosi campioni e con notizie che si dicono preziosissime, per quanto non ci sia dato conoscerle.

Non è a dire l'immensa utilità che il commercio può ripromettersi da tal sistema. L'industriale ed il negoziante vagano generalmente nel buio, perchè manca loro il tempo ed il mezzo di assumere quelle nozioni che pur sono indispensabili per lo smercio o l'acquisto dei loro prodotti all'estero; e se anche qualcuno, con grandi sacrifizi, e dopo lunghi tentativi, riesce a procurarsi utili informazioni, crederebbe pazzia comunicarle ad altri.

Soltanto persone istruite e disinteressate possono fornire indicazioni sicure, e la spesa per l'opera loro sarebbe trascurabile in confronto del grande beneficio che potrebbero procurare.

Ma, non dissertazioni accademiche, non studi filosofici, non esempi di bello scrivere, ci si dovrebbero fornire, bensì cose pratiche, elementi precisi con parsimonia di parole, altrimenti non si farebbe che aumentare la valanga di pubblicazioni inutili destinate ad ingombrare le nostre biblioteche.

Di pubblicazioni commerciali e di statistiche noi ne abbiamo già molte; il Governo, le Camere di commercio, i Circoli, ne fabbricano ogni giorno i quintali; eppure il progresso è lento, appunto perchè si scrive troppo e si agisce poco, sì che diventa più facile e meno tedioso all'industriale un viaggio all'estero per proprio conto, piuttosto che scartabellare per settimane intere i soliti fascicoli per ottenere nozioni incerte, contradditorie, quasi sempre erronee.

Il sistema di massimo riserbo adottato in Germania ed in Francia, sarebbe molto buono per non lavorare e spendere a profitto di altre nazioni, ma il mezzo più pratico è ancora quello dell'Austria, perchè evita l'intervento dei soliti teorici e pone in diretta relazione il produttore col consumatore.

Molte Case italiane spediscono all'estero numerosi cataloghi e listini, ma quasi sempre a casaccio, quasi sempre scritti in lingua non compresa dallo straniero.

---

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

— Che!... — interruppe l'altro — mangiavano nel refettorio freddo, dormivano come i condannati in un vasto camerone, vestivano dimesse, infagottate che non ti dico!

— Oh! povero diavolo... te ne intendi assai di certe cose tu! Guardi all'apparenza e basta. Non sai che là dentro erano tutte della migliore nobiltà d'Italia e d'altre nazioni? Figlie di conti, di principi: anzi devi sapere che questa Evelina era amica di una baronessa, una ragazza così altezzosa, che l'avevano in uggia perfino le più aristocratiche.

— Capperi!... Sei bene informato!

— Ci avevo in quel collegio una mia cugina, sai? la Lia. Una giovinetta che la sapeva lunga. Evelina adunque non ebbe che quell'amica, sempre quella; ignoro come si chiamasse, non era bella, ma soggiogava fin d'allora lo spirito di Evelina Steno. Così di una semplice e ricca figlia d'onesti industriali, ne fece una spostata.

— Corvo dalle male nuove... no, dico meglio, dalle male vedute! Non potresti cessare? intanto che tu demolisci l'ideale, guarda... guarda cosa fanno gli amici!

E gli amici, i più cospicui e stimati giovani della città, eran lì addossati allo stipite delle portiere, è perduti tra le gonne; ma, seguendo la direzione di tanti sguardi, il detrattore di Evelina si accorse che tutti gli occhi correvano ad un punto, cercavano ad Evelina Steno.

Ed essa, leggermente rosee le guancie, sosteneva quell'assalto impetuoso, quell'omaggio prepotente alle sue attrattive, con la rassegnazione tranquilla di un essere superiore. Non avrebbe potuto volgere attorno l'occhio, senza imbattersi in cento raggi convergenti nelle sue pupille. Cupida bramosia della bellezza, cupida bramosia dell'oro e dell'ambizione appagata! Essa osservava vagamente i fiori che le olezzavano accanto e pensava:

— Domani saranno appassiti, avranno perduta fin l'ultima traccia del loro splendido colore!

Strappò una rosa e finse di osservarne i petali per non veder nessuno.

Il suo detrattore pronunciò all'orecchio dell'amico questa frase:

— Si paragona alla rosa... l'innocentina!

— Taci, non guastarmi la divina apparizione!

Così finì la festa: un fiore a cui una fanciulla si confidava come ad un'anima, il riso beffardo di uno scettico, l'ammirazione di un poeta.

VI.

In quell'epoca Dionisia scrisse all'amica. Le diceva:

«È proprio vero, mia carissima Evelina, che sempre ti ricordi di me? che in mezzo alle feste, quando l'ebbrezza della danza ti sottrae all'osservazione altrui, vedi la mia figura disegnarsi con l'uniforme del collegio?

«Così adunque io non m'ingannavo quando diedi a te tutta la mia confidenza, tutto l'affetto mio! Se tu m'avessi dimenticata, piangerei i miei anni perduti; e, su quegli sfondi tetri del convento, la mia immaginazione tornerebbe a malincuore, quasi paurosa d'imbattersi nel fantasma dell'amicizia! Ma invece posso chiamarti sempre la mia Evelina; miro avverati i miei sogni; lo lodi, tutto ciò che di seducente ti attornia non ti guasta, chè la tua virtù riluce più viva.

«Non è un elogio ch'io ti faccio, ma una verità che mi cade dal labbro, come mi cadrebbe il rimprovero, se lo credessi opportuno.

«Ma sai che la superiora aveva una gran paura che tu vedessi il mondo? quasi gli uomini fossero dei draghi che avessero dovuto inghiottirti. E mi pregava di farti le prediche, la povera e santa donna, come se io ti fossi maggiore di età, e in virtù!

«Sono assai men bella di te, ecco; e per me non si trema: il diavolo è troppo maligno per non accorgersi di ciò, e sei tu che devi lottare con le tentazioni!

«Io pure dopo aver trascorso l'autunno nel castello isolato tra i monti, mi ridussi coi miei nella città di Trento. Vivendo in società, appresi ciò che ha di buono e talvolta di detestabile. Non devo aver prodotto sul pubblico grande impressione, chè, al mio primo apparire nelle riunioni, non vidi nè sguardi profondi dirigersi a me, nè mi giunsero elogi all'orecchio. E pensavo a te... e mi sembravi sorgere luminosa negli sfondi cupi delle sale. Sospiravo. Sì, queste mie cugine, le amiche d'infanzia sono care e buone, hanno mille pregi, ma tu hai qualchecosa di più: uno sguardo che accompagna la parola, una stretta di mano decisa e tenera, una vivacità spirituale che manca a tutte noi. Ne parlo sempre in famiglia, dappertutto colloco i tuoi ritratti; e ti assicuro che ti chiamano: — Evelina! — come tu fossi una sorella nostra.

«Sai, c'è un po' di confusione nel palazzo dove abitiamo; cominciano a preparare i due appartamenti per gli sposi. Seguiterà il lavoro per degli anni, perchè quando si toccano le cose antiche, gli è un crollo continuo, il nuovo s'impone, i contrasti stridono, e così perdesi tempo. La mia futura cognata, la principessa Marta Kossevich, è stata nostra ospite quindici giorni. Una cara creatura: immagina quello che sai di meglio ed avrai un'idea di lei. Non è punto altezzosa, ha cuore e spirito. Valeriano la venera: furono promessi fin da ragazzi, ed attendono tranquillamente l'ora di unirsi con vincolo sacro.

«Appena mi metterò in quieto continuerò i miei studi avviati. Devi sapere che lo zio Everardo, il fratello del babbo, è lui che mi fa il professore di botanica, che m'inizia nella scienza e completa la mia educazione. È interessante, sai, lo zio Everardo! e più interessante è la sua storia. Egli è assai più giovane del babbo, non arriva ancora ai trentasei anni, poichè il mio avo si sposò due volte ed ebbe questo figlio dalla seconda moglie. Everardo, giovanissimo, s'invaghì di una sua lontana parente, una Kender caduta in grande povertà. La sposò, ricolmandola di ricchezze, di onori. Ma che vuoi? il poveretto restò vedovo a ventiquattro anni; essa morì nel mettere alla luce un figlio... morirono madre e figlio!

«Lo zio Everardo quasi impazzì dal dolore, e, se non avesse viaggiato per anni ed anni, guai a lui. Guarì alla fine, sì, si rinfrancò; ma di matrimonio o di altre affezioni non volle più sentirne parlare. Quando io entrai in collegio, egli era assente, ed ancora, in quelle poche volte che venne ad abbracciarmi, portava sul volto la traccia di troppi dolori, perchè io potessi avvicinarmi a lui. Ma adesso l'ho ritrovato così dolce, così buono! Dai suoi viaggi ha imparate tante e tante cose.

«Mi descrive gl'infocati tramonti d'Africa, i furori delle burrasche in mare, i tranquilli paesi d'Olanda, l'inquietante Spagna con le sue belle donne, le sue continue battaglie. È lui che ravviva l'ambiente di casa nostra, che ha il senso del bello, e non guasta l'antico quando questi architetti, che dirigono i lavori, tracciano dei grandi segni, come se volessero demolire i nostri decrepiti palazzi.

«Basta, credo che proseguirei fino a domani a raccontare cento cose, e tutto per non lasciarti! Continua a voler bene alla tua

(Continua). *Dionisia Kender*».

La merce viene offerta franco Italia, senza indicare le spese di trasporto e di dogana, perchè neppure l'offerente le conosce; le unità di peso, di misura e di moneta sono diverse da quelle adottate all'estero, e difficilmente si traducono, anche perchè non si sanno tradurre.

Tutto ciò rende inutile l'offerta: chi la riceve non la sa capire.

Altrimenti sarebbe, se persone pratiche, istruite nelle lingue e nelle consuetudini straniere, si presentassero personalmente nei mercati per rendersi ragione delle merci che vi occorrono e di quelle che vi si possono acquistare, delle esigenze dei compratori e di quelle dei venditori, e per risolvere praticamente ogni difficoltà che si possa incontrare, ma non soltanto nell'interesse di questa o di quella Ditta, come semplici viaggiatori di commercio, bensì disinteressatamente a beneficio di tutti.

Un esempio ed un monito ci offre l'Inghilterra.

Quella nazione, che un giorno era la regina dei mercati stranieri, è ora in decadenza, eclissata dalla Germania e dalla Francia, ed un recente memoriale del *Board of Trade* ha parole roventi contro la noncuranza inglese nell'apprendere le esigenze estere e nello spiegarsi in lingua od in cifre diverse dalle sue. Ma l'Inghilterra è ricca, l'Inghilterra è potente, mentre noi siamo giovani ancora ed aspiriamo febbrilmente a rigogliosa vita.

Ad un altro elemento, alla fiducia, hanno già provveduto la Francia, il Belgio, la Svizzera, fondando Case ed istituti speciali, accreditati all'estero, per garantire al fornitore straniero il pagamento alla scadenza fissata delle merci spedite.

Per tal modo il fornitore rinuncia al pagamento anticipato ed offre più volentieri la sua mercanzia.

Da noi, invece, bisogna procurarsi il danaro per unirlo all'ordinazione, rischiando di spedirlo in lontani paesi senza ricevere la merce, o ricevendola avariata, e pagando interessi anche per il tempo in cui la merce è per viaggio e per il tempo che occorre a smaltirla, sì che il prezzo di vendita viene di tanto aumentato, che difficilmente conviene.

Di tutto ciò si dovrebbero preoccupare le nostre Camere di commercio ed allora utilissima diventerebbe la loro funzione.

Ci si dirà che qualche cosa di simile già si è tentato da noi, ma l'esito ne fu mediocre appunto perchè se ne immischiarono dei teoristi impenitenti che ci apportarono un fiume di parole e di massime da cui si tiene lontano il nostro industriale per non affogarvi dentro.

Ed anche le nostre scuole commerciali dovrebbero una buona volta comprendere che l'Italia ha bisogno di pratici, di giovani istruiti nelle lingue straniere e capaci di soddisfare alle esigenze del commercio, non con teoremi od equazioni algebriche, ma con semplici numeri dell'aritmetica elementare.

L'Esposizione di Torino ha dimostrato che sappiamo produrre, il nostro Governo e tutti gli enti interessati debbono ora accingersi a provare che sappiamo smaltire.

A. L.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

La vita delle anime appassionate è, per anni ed anni, l'aspettazione continua di qualche cosa che non arriva mai.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Se dovessimo chiudere tutta l'igiene in un solo precetto, e nel più importante, diremmo: «Movetevi molto e all'aria libera». Non possiamo rispondere che con questa teoria sana del Mantegazza, al consiglio che ci chiedete. Tutti quelli che hanno esercitato professioni faticose, se si ritirano negli ozi dell'agiatezza, devono far uso di ginnastica, di moto. I centenari famosi appartengono a classi di uomini che molto lavorarono coi muscoli. Sono cioè, marinai, soldati, agricoltori. Il moto è salute e la salute tempra l'anima alle avversità della vita, la quale, secondo Giobbe, è milizia.

×

La sfinge.

Monoverbo.

GGGLLO

Spiegaz. del monoverbo preced.

ALPESTRE (a l pe s tre).

×

Per finire.

In trattoria.

— Il conto, dunque, è di due lire e tre soldi. Va bene!... Avete da cambiare un biglietto da cento?

— Sicuro!

— Fortunato voi! io non ho neppur tanto da cambiare una lira!

PROVINCIA

Cividale, 27 dicembre.

Il mercato del pesce.

Devo far pubblico un inconveniente che ogni venerdì solleva un mondo di chiacchiere, e lo rilevo perchè ha relazione colla pubblica igiene e colla decenza.

Il mercato del pesce è qui oscillante più della Borsa di Costantinopoli.

La mattina, chi lo desidera relativamente fresco, deve pagarlo da lire 1.20 a lire 1.50, ed in certe occasioni anche lire 2. Essendo eccessivamente caro, data anche la qualità non sopraffina, ne viene di conseguenza che spesso rimane nelle casse. Allora lo si vede tutto il giorno, ed anche nel domani, condotto in giro per la città sopra una carriuola indecente, stracco e patito, e vendibile a qualunque prezzo.

Il pesce, in quelle condizioni di decomposizione, non può essere che nocivo alla salute.

E però io rivolgo il lagno all'onorevole Municipio ed all'egregio ufficiale sanitario.

W.

Faedis, 26 dicembre.

Concerto della Banda musicale.

La nostra brava Banda ha eseguito oggi dalle 13 alle 14 e mezza, nella piazza del paese, l'annunziato concerto.

Piacquero assai la romanza il *Sogno* di Bach, la sinfonia del *Nabucco* e il *Pastore svizzero*.

Tutti bene; e meritano elogio per gli *a soli* il trombone C. Tomat, l'undicenne basso flicorno A. Macorig, la cornetta L. Grando e specialmente l'ottavino G. De Luca nel *Pastore svizzero*. Anzi di quest'ultimo pezzo fu chiesto il *bis*, e speriamo riudirlo in breve.

Un bravo di cuore all'ottimo signor Barei, che tanto si affatica per darci dei concerti che veramente, e per il luogo e per il tempo così breve, riescono superiori ad ogni elogio.

Bisogna proprio dire che dagli ultimi concerti a quello d'oggi, si è assai progrediti.

Unione e coraggio! *Elso.*

Morte improvvisa. Domenica sera a Gorizia veniva trovato steso a terra colto da repentino malore Furlani Antonio da Cividale d'anni 32, cocchiere disoccupato. Alcuni passanti lo sollevarono e lo portarono nella stalla dell'«Hôtel Gunkel», dove il medico dott. Bramo tentò di farlo rinvenire.

Si era anche andati a prendere la lettiga dell'Ospitale dei Fatebenefratelli, ma, quando giunse, il Furlani era già spirato e non si potè che portarlo alla cella mortuaria del Cimitero.

Disordini per una Messa. Scrivono dalla Carnia, 26 dicembre:

«Da ieri sera in Cedarcis (Comune di Arta) si sono manifestati disordini, che hanno costretto la forza pubblica a correre sul sito per mettere pace e tranquillità. I disordini ebbero luogo per questioni di ordine religioso, pretendendo gli abitanti di Cadunèa (frazione del Comune di Tolmezzo) che il cappellano di Cedarcis andasse ieri a dire una messa nella loro chiesa. Pare che il sacerdote *fosse disposto a farlo*, ma trovò opposizione nei frazionisti di Cedarcis, che vi si sarebbero opposti per il fatto che *essi* soltanto pagano il cappellano. Di qui una questione fra gli abitanti dei due paesi (che appartengono a Comuni diversi) che ha costretta la forza pubblica ad accorrere sul sito, apportatrice, speriamolo, di quella pace che anche religiosamente, il Natale deve ispirare.

Sulla gravità del fatto mancano ancora notizie e sperasi che tutto finisca bene e subito».

Biglietti falsi da 2 lire. Scrivono da San Daniele al *Cittadino Italiano*:

«Un signore si trovò aver in mano un pezzo da due lire, nuovo nuovissimo, che però al tatto gli sembrava differisse dalla carta monetata italiana. Chiese ad altro signore vicino gli mostrasse un pezzo da due per confrontare il suo. Era identico Non persuaso ancora, ad altro signore sopraggiunto fece la stessa domanda. I tre pezzi da due erano falsi. Portavano la serie 064.

La cosa si spiega dal fatto che certi spacciatori di moneta falsa approfittino della *confusione* dei mercati per esitare la loro merce delittuosa e poi si eclissano per altre parti. Così da noi costoro s'insinuarono nella fiera del terzo mercoledì, e chi sa quanti *ora* si trovano aver in mano della moneta falsa.

Sarebbe buona cosa poter scovare simili truffatori, che sfruttano l'ignoranza o la buona fede del prossimo, per procurargli poi, oltre il danno, grattacapi, noie e dispiaceri.

Attenti dunque ai pezzi da lire due che portano la serie 064!»

Delizie ferroviarie. Scrivono da Sacile, 26 dicembre:

Parrebbe impossibile, ma è vero! Anche oggi il treno proveniente da Treviso, che avrebbe dovuto arrivare alle 13 e 20, giunse con 40 minuti di ritardo, e quello delle 15 e un quarto da Udine, con un ritardo di un'ora crescente.

Fa veramente piacere, col freschetto che tira, per i nostri poveri passeggeri e per chi deve attendere, formarsi alla stazione mezz'ora, un'ora e talvolta anche più, oltre il tempo fissato dall'orario! E che gli on. deputati si spolmonino al Parlamento, e che i giornali gridino!... Non serve!...»

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Ignoranze geografiche. Togliamo dal *Corriere di Gorizia*:

«Abbiamo già trovato in un giornale francese la *baja di Gorizia*; in una lettera dalla Russia *Görz in Schottland* (Gorizia in Scozia); ci siamo lagnati che negli atti burocratici del vicino Regno si trovi Goerz, e non Gorizia; oggi ci viene favorita una busta di lettera da Budapest, con *Görz in Böhmen* (Gorizia in Boemia)!...»

Il partito liberale di Cormons e il Municipio. Scrivono da quella città:

«Di fronte al pericolo al quale va incontro la patriotica Pisino, il partito liberale nazionale di Cormons non poteva restare indifferente, e, visto che il nostro Municipio, fossilizzato nella reazione, rimane sempre impassibile quando si tratta di far sentire la voce in difesa dell'italianità delle nostre provincie, l'opposizione, in base al disposto del § 40 del regolamento, ha presentato quest'oggi una domanda al podestà affinchè convochi quanto prima il Consiglio per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Per la costruzione d'un nuovo teatro.

2. Adesione alle proteste delle altre provincie italiane dell'impero contro l'erezione del ginnasio croato di Pisino.

3. Protesta del Municipio di Cormons contro la fusione del fondo provinciale scolastico.

Il primo punto è una questione che la cittadinanza da lungo tempo desidera di veder risolta.

Il secondo punto, è inutile dirlo, è l'argomento che preoccupa tutti gli italiani dell'impero.

Il terzo non è meno interessante per la provincia di Gorizia, che, per la voracità dell'elemento slavo, andrebbe finanziariamente aggravata a tutto beneficio dei nemici della nostra italianità.

I signori conservatori, che si dicono nazionali, avranno largo campo per dimostrare il culto che professano per la loro favella, e staremo a vedere qual contegno sapranno assumere dinanzi ad argomenti così importanti».

La protesta di Cervignano. Ci scrivono:

«Un'altra simpatica voce del nostro Friuli si unisce al coro della protesta italiana; è quella della civica rappresentanza di Cervignano. Il Podestà di quella patriottica borgata, sig. G. Dreossi, ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio dei ministri a Vienna: «Per espresso incarico di questo Consiglio comunale mi faccio debito di portare a conoscenza di V. E. che il Comune di Cervignano, *solidale con quelli dell'Istria, di Trieste e del Friuli*, fa plauso alle proteste avanzate contro la divisata istituzione di un ginnasio croato a Pisino, e fa voti perchè sia scongiurata tale invasione nel campo nazionale».

UDINE

La Luna nell'ombra. La notte scorsa, essendo le condizioni atmosferiche non in tutto favorevoli, si potè osservare solo in parte l'annunciato bellissimo eclisse totale di luna, l'ultimo totale, di questo secolo, visibile a noi.

La luna penetrò nell'ombra della terra alle ore 10 e min. 48 di sera, e ne uscì alle ore 2 e min. 36 del mattino seguente. La fase totale principiò alle ore 11 e min. 57, e terminò alle ore 1 e min. 27. L'istante di mezzo avvenne alle ore 0 min. 42 ant. Complessivamente il fenomeno durò 3 ore e 48 min.; mentre la fase della totalità durò 1 ora e 30 min.

L'eclisse fu visibile in tutta l'Europa e l'Africa, in gran parte dell'Asia occidentale, nonchè in tutte e due le Americhe.

L'Albero di Natale dell'Educatorio "Scuola e Famiglia". Queste festicciole di bambini sono sempre care e commoventi, ma quella dell'altro ieri al Teatro Minerva è proceduta con così bell'ordine; con una tale espansiva lietezza, da superare tutte le altre che l'hanno preceduta.

I bambini presenti erano 228, ed entrarono a passo di marcia nella platea cantando un inno al Re. Eseguirono quindi graziosi salti e volteggi di squadra, che vennero fragorosamente applauditi. Seguirono alcuni esercizi a corpo libero di bambini e bambine, ed esercizi ritmici tutti assieme con bandiere e cerchi ornati di fiori, accompagnati dal canto: «Il soldato italiano». Per ultimo cantarono il coro del Natale, che non solo fu applaudito, ma se ne chiese la replica.

Chi riflette che la maggior parte di questi bambini sono nuovi venuti all'Educatorio, e da appena due mesi, non può a meno di riconoscere i buoni effetti di questa istituzione, e fare elogio al maestro signor Ernesto Santi ed alle maestre, che seppero presentare i cari bambini così bene al pubblico, il quale era numeroso e scelto, forse troppo esclusivamente scelto, poichè il loggione non venne aperto a coloro che non possono spendere più di una palanca. Sarebbe invece buona cosa che il popolo vedesse ed apprezzasse i vantaggi di questa istituzione.

L'Albero era assai bene disposto e decorato. Oltre alle gentili persone che vi lavorarono, riuscì efficacissimo l'aiuto del sig. Ludwig, distinto giardiniere del sig. Giuseppe Rho, e praticissimo di Alberi di Natale tanto in uso in Germania.

Mercè le generose offerte di molti e molti cittadini, si dispensarono una quantità di indumenti e di calzature, e ciascun bambino andò a casa a consolare la mamma con un bel fardello sotto il braccio.

Per coloro che nulla avessero dato fin oggi, siamo autorizzati ad annunziare che le sottoscrizioni rimangono ancora aperte.

L'anno è lungo, i bisogni sono molti; aiutate ed educate gli scolaretti poveri, fatene cittadini onesti, forti, laboriosi ed amanti della patria, ed avrete assicurato al paese il miglior avvenire.

Nuovo cavaliere. Il sig. Francesco Pertoldi, ragioniere capo della Provincia a riposo, è stato con recente decreto creato cavaliere della Corona d'Italia.

La ben nota sensibile modestia dell'egregio Pertoldi, si sentirà scossa dal conferimento di questa onorificenza; ma essa viene tuttavia ad attestare che i lunghi e proficui servizi del distinto funzionario, furono degnamente apprezzati.

Congratulazioni.

L'esperimento di una nuova scala aerea. Domani, giovedì, alle 3 e mezza pom., nel cortile delle Scuole comunali a S. Domenico, dall'ing. Cicognani della «Società Lombarda» di Milano, verrà esperimentato un nuovo tipo di scala aerea di m. 24.

L'accoltellatore Colotto Adamo trovasi sempre nelle medesime condizioni, ora di calma ora di eccitazione, ed è tenuto in osservazione dai medici. Ancora non fu interrogato dal giudice istruttore, e si attendono dalla Questura di Treviso notizie sul conto suo.

Continuano ad essere soddisfacenti le condizioni del più grave ferito, Bordiga Pietro; gli altri feriti si avviano rapidamente alla guarigione.

All'Ospedale fu accolto d'urgenza Arturo Pagliano, d'anni 23, da Treviso, fabbro, per ferita lacero contusa al capo e al gomito destro, riportata cadendo in stato di completa ubbriachezza.

Concorso al posto di Direttore generale delle Scuole elementari di Udine. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

«A tutto 31 gennaio 1899 è aperto il concorso al posto di Direttore generale delle Scuole elementari del Comune di Udine, rimasto vacante per il collocamento a riposo del titolare.

A questo posto è assegnato l'annuo stipendio di lire 3200, aumentabile due volte di un decimo ognuna, ad ogni sessennio di servizio compiuto dopo la prima conferma quinquennale, sotto le norme e condizioni deliberate dal Consiglio comunale nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897. È inoltre assegnata una indennità annua di lire trecento per spese di trasferta.

Chi aspira dovrà unire all'istanza in originale o in copia autentica:

a) Certificato di nascita (età non superiore al 40° anno).

b) Certificato di cittadinanza italiana.

c) Certificato medico in data posteriore a quella di questo avviso, di costituzione sana e robusta, di immunità da difetti fisici e di subita vaccinazione.

d) Certificato di esito della leva militare.

e) Certificato penale in data posteriore a quella di questo avviso.

f) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei Comuni dove l'aspirante ebbe residenza.

g) Certificato degli studii fatti, dei titoli accademici, delle cariche sostenute, e specialmente dei titoli di cui la seconda parte dell'art. 24, del regolamento generale governativo 9 ottobre 1895.

Gli obblighi del direttore generale sono quelli determinati dal regolamento per le Scuole elementari del Comune di Udine, coordinati colle disposizioni del regolamento generale governativo 9 ottobre 1895, a sensi della deliberazione consigliare 21 dicembre 1898, e da tutte le altre disposizioni che saranno date dall'autorità per il migliore andamento delle Scuole.

Avrà ufficio proprio nella residenza municipale con l'assistenza di un segretario; sopraintenderà ai direttori locali ed avrà la direzione immediata delle Scuole suburbane.

Sarà nel rimanente soggetto alle disposizioni generali del regolamento interno per gl'impiegati municipali 20

dicembre 1869, successive aggiunte e modificazioni, in ispecie per quanto riguarda la sua nomina, la durata in ufficio ed il collocamento a riposo.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dalla partecipazione della nomina ».

Albero di Natale dell'Educatorio "Scuola e Famiglia,, *(Decima lista delle offerte).* Cav. avv. Ferdinando Tedeschi lire 10, Eleonora ed Elena Bonvicini 2, Maria de Stabile-Giacomelli 5, Vincenzo Freilich 1.50, Teresa Zoccolari 2, Noemi ed Elena Barbieri 6, Angelo Micoli 1.50, famiglia Mugelli 6, N. N. 2, Giuseppe Seitz 2, Lia Zambelli-Nimis 10, signora de Toni-Munich 3, Margherita Chiaradia-Chiap 5, Rina Rizzani 10, Elisa Perosa 2, Domenico Bertaccini 4, Eugenia Luccardi 2, ditta Pico e Zavagna 2, Giulia Turola 5, Pio Italico Modolo 3, Maria Leonetti-Jenisch 3.

Le offerte sono raccolte da gentili signore e possono anche essere versate alla dirigente dell'Educatorio o ai negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Biglietti dispensa visite. II° Elenco degli acquirenti:

Mantica co. Nicolò 1.

Viste difettose. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi,* si trattiene alcuni giorni in questa città.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 19 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato.*

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Biglietti dispensa visite. Come di metodo, la Congregazione di carità pel prossimo capo d'anno 1899 mette fin d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di lire 2 (due) l'uno. Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini (piazza V. Emanuele) e Bardusco (Mercatovecchio).

Leggere in quarta pagina:

Pillole di catramina — Bertelli.
Anticanizie e Kosmeodont — Migone.
Lozione Pythion.
Novità Chronos 1899 — Migone.
Vera tela all'arnica — Galleani.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 8
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello dal mare	763.4	762.0	761.1	758.9
Umido relativo	66	69	72	
Stato del cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	8 SE	calma	8 E	2 E
Term. centigr.	—0.5	4.0	1.4	1.6

27 Temperatura { massima . . . . . 4.5; minima . . . . . —2.6; minima all'aperto —4.0 }

28 Temperatura { minima . . . . . —2.4; minima all'aperto —2.8 }

Tempo probabile:

Venti deboli vari; cielo sereno al Sud, vario altrove con qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

Il leone riconoscente.

(Riduzione dal romanesco, di *Trilussa*).

Nel deserti de l'Africa, un leone,
Cui nel piè conficcato erasi un ago,
Chiamò un tenente per l'operazione.
— Bravo — gli disse poi — io ti ringrazio;
Vedrai che ti sarò riconoscente
D'avermi tolto da cotanto strazio.
Il tuo desir qual'è? d'esser promosso?
Ebbene, se posso, ti darò una mano.

E in quella notte istessa,
Mantenne la promessa
Più che non fa un cristiano.
Ritornò dal tenente e disse: — Amico,
La promozione è certa, e te lo dico,
Chè mi sono mangiato il capitano.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 27 dicembre.

De Marco Luigi, detenuto, da S. Giorgio di Nogaro, per oltraggi a pubblico funzionario, fu condannato a 60 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

— Vogrig Valentino da S. Pietro al Natisone, per oltraggi ad un agente ferroviario, fu condannato a giorni 16 di reclusione e lire 55 di multa.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Il pubblico ora scarso ieri sera, ma gl'intervenuti furono convinti più che mai, che, anche dalle modeste Compagnie, si possono avere delle efficaci e buone interpretazioni di lavori difficili.

Il cantico dei cantici fu molto bene rappresentato dai coniugi Bianchini, che seppero dar vita ai personaggi di *Pia* e di *Antonio.*

Niobe pure ebbe un'ottima esecuzione, in ispecie dalla sig. Bianchini e dal Corazza, i due personaggi principali.

L'allestimento scenico è decoroso e diremmo quasi elegante. Insomma, la Compagnia ha tutto il diritto di vedere il teatro ben affollato.

— Questa sera riposo.

— Domani, giovedì, *L'onorevole Campodarsego,* del Pilotto.

— Venerdì riposo.

— Sabato *La zia di Carlo,* una *pochade* onesta e divertentissima, due termini che in teatro assai raramente vanno assieme. Vi può assistere la ragazza più ingenua, senza nulla perdere del suo candore; e sarà una buona occasione per salutare la fine del 1898 con una sana risata.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Durante la seconda decade di dicembre il bel tempo è stato dovunque favorevole per continuare alacremente i lavori campestri.

I seminati e gli erbai sono dappertutto rigogliosi. Il raccolto dell'ulivo è quasi dovunque terminato, con prodotto soddisfacente al nord e al centro, e scarso altrove.

Le nevicate ai monti e le conseguenti brinate al piano furono utilissime, perchè arrestarono la vegetazione specialmente nelle regioni meridionali, ove alcune piante fruttifere avevano già fiori e qualcuna anche frutti.

Si desidera la stagione fredda e asciutta. Nel complesso lo stato delle campagne è molto soddisfacente.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Notizie premature.

Roma 28. — Giornali italiani ed esteri parlano già di un viaggio del Re d'Italia a Parigi in occasione dell'Esposizione Universale.

Questa notizia è per lo meno prematura, mancando un anno e mezzo all'inaugurazione di detta Esposizione.

Nulla di più probabile, del resto, che il Re si rechi a Parigi, se i rapporti tra Italia e Francia continueranno ad essere buoni come attualmente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 dicembre.

I giorni di festa, or ora trascorsi, servirono ad accumulare un maggior numero di richieste. Ma sia per le rialzate pretese dei detentori, sia anche per la non troppa urgenza degli ordini d'acquisto, gli affari furono difficili e molti vennero riportati a più tardi.

L'idea dei detentori in generale è che si debbano avere o presto o tardi momenti favorevoli per le vendite; oggi pertanto realizzano a malincuore.

Il compratore invece offre basso ed è anche disposto a rimettere le cose in gennaio; però ove gli si presenti un mezzo incontro, cosa assai rara vista la situazione, egli non se lo lascia sfuggire.

Vennero trattate greggie, sia per telaio, sia per filatoio, ma ovunque la scarsità si manifesta ed il conseguente maggior sostegno. Negli organzini le richieste aumentano di numero, mentre gli stocks si affievoliscono di giorno in giorno.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 dicembre 1898.

	dic. 27	dic. 28
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	101.70	101.70
» fine mese	101.90	101.80
Detta 4 ½ % ex coupons	109.½	109.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.½	332.—
» 3 % Italiane ex coup.	324.½	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	457.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	973.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	205.—	204.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	740.—	741.—
» Ferr. Medit. ex coupons	546.—	548.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.66	107.80
Germania »	132.—	133.10
Londra »	27.10	27.20
Austria Banconote »	224.½	225.½
Corone »	112.—	112.
Napoleoni »	21.45	21.46
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.90	94.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.80.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Malattie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citât,
Con ciartis cioris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro gloria** (*)
Mattine e sere: — no parâ vere
Ma in quindis dis — se nol varìs
Disèi bausar — al spezìar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche
BRONCHITI
POLMONITI

Nelle
TOSSI
nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

MALI DI GOLA
ASMA
INFLUENZA

CATARRI
lenti, sub-acuti e cronici

Nelle INFIAMMAZIONI INTESTINALI, della
VESCICA
e dell'URETRA

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre, pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. [illegible] 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle papille della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

NOVITÀ CHRONOS 1899

Specialità di ANGELO MIGONE E C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio, che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, e da tutti i *Cartolai e Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — È UTILE A TUTTI — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **Settanta Medici** che l'adoperano su sè stessi).

... **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose.

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici queste le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sin alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure [illegible] Non snerva l'organismo.** (Uso esterno).

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti*, ecc.

TUTTE LE FAMIGLIE

I Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, levatrici, ecc. *devono avere in casa sempre un po' di*

PILLOLE DELLA REGINA

Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come surrogato all'olio di ricino, al [illegible], ed a tutti i vecchi fucomoni purgativi. — Sono preparati all'inglese, e cioè uso confetti bianchi. I bambini le prendono senza accorgersene. Sono a base di purissima CASCARA SAGRADA.

Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Droghiere

Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores MILANO - Via Monte Nap. 23

L. 1 la scatola, cent. 20 in più per posta. Tre scatole L. 2.75, franche in tutto il Regno. Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

TOSSE CANINA

Se avete bambini colla Tosse canina ricorrete subito al

PARVULUS del Dott. Brown

È uno sciroppo inglese dolce, che i bambini prendono facilmente. La calma subito ed in pochi giorni la guarisce completamente. Fu proclamato da illustri Medici il migliore rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie, L. 2.50 al flacone, per posta Cent. 60 in più.

Deposito generale per l'Italia Anglo American Stores, Milano, *Via Monte Napoleone, 23*, che spedisce l'istruzione gratis a chiunque.

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, [illegible] rachitici, scrofolosi, ora che la **Phosphorina del Dott. SMITH** in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità!

L. 1.50 la scatola, per posta cent. 30 in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia *ANGLO-AMERICAN STORES* Milano *via Monte Napoleone, 23*. L'istruzione viene spedita *gratis a chiunque*.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**, *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, [illegible] è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo, la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori reuali da colica nefritica**, nella **malattie d. [illegible]ero, nelle leucorree**, [illegible] Serve a lenire i dolori **da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: a **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Globlovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale donna è?) gelosa della purezza del suo colorito non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.